

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL MINISTERO E IL PAESE

Con l'ultimo giorno di Novembre, si è riaperto il Parlamento. Tra il Ministero e i rappresentanti della Nazione ricomincia il solito gioco d'interpellanze, di voti di fiducia, per i quali la sorte del primo corre ad ogni momento pericoli non lievi. Contro questi è un continuo premunirsi di espedienti, spesso non belli; è un assiduo destreggiarsi tra gruppi e sottogruppi, pendendo ora da un lato, trovando poco dopo qualche contrappeso dall'altro; cercando oggi d'allettare una così detta personalità politica, domani d'ammansare gli sdegni ed i nervi di quell'altra; enunciando a un tratto qualche progetto di riforma, in senso conservatore, o spedendo qualche circolare fieramente ghibellina, per rimangiarsi immediatamente l'una o l'altra, e continuando così a campar di ripieghi. È un'altalea, alla quale ci avevano avvezzi, dal 1876 in poi, altri governanti e specialmente babbo Depretis, ma che è giunta oggi, sotto il marchese di Rudini, ad un segno, che non aveva prima d'ora toccato.

Eppure, se il Ministero cercasse come dovrebbe, d'avere un seguito largo, una forza viva nel paese, potrebbe fare a meno di certi mezzucci, non avrebbe ragione di preoccuparsi di soverchio di mutevoli umori della Camera, anzi tale mutabilità non sarebbe nemmeno possibile, perchè, in quelle Nazioni dove la vita politica è intera attiva, sincera, i bizantinismi parlamentari non possono aver luogo; e solo là dove la rappresentanza nazionale, anzichè riscalarsi all'alito vivo della vita sociale si trasforma in un'artificiosa accademia, ivi i governanti hanno d'uopo di stillarsi il cervello nel comporre e scomporre più o meno abili combinazioni di amici ai ministri d'oggi... od a quelli di domani.

Un modesto giornale di provincia come il nostro — l'abbiamo detto e ripetuto a sazietà più volte — non potrebbe, senza cader nel ridicolo, atteggiarsi a tribuna di politica generale, e pretendere di portare un qualsiasi contributo alla risoluzione dei più alti problemi di politica nazionale. Ma poichè questa stessa politica non può, o almeno non dovrebbe essere, che la risultante delle singole aspirazioni, che si formano in ogni anche più piccola parte della Nazione, così può e deve essere compito nostro interpretare, nella ristretta cerchia in cui si svolge la nostra azione giornalistica, il pensiero dei più, perchè i governanti non abbiano almeno la scusa di professarsene ignari. Così, se a queste sparse e sia pure umili voci venisse porto orecchio da chi ha in mano i destini della patria, forse qualche bene diverrebbe conseguibile, e qualche male si potrebbe evitare.

Nell'assumerci l'ufficio d'indicare quale sia tra noi il sentimento della popolazione rispetto agli attuali ministri, cercheremo, per quanto è umanamente possibile, di spogliarci da ogni preconconcetto, da ogni antipatia e simpatia personale.

In un paese come è il nostro, bisogna anzi tutto distinguere nettamente i cittadini in due categorie: nell'una stanno gli amici delle Istituzioni monarchico-liberali; nell'altra, i loro avversari, rossi o neri che siano.

Per gli avversari, non c'è differenza di ministero che valga; i rossi violentemente, i neri freddamente saranno sempre, per principio, ostili a qualsiasi ministro della monarchia. Andasse anche al potere Cavallotti (vada disperso il presagio), repubblicani e socialisti non gli darebbero tregua; anzi sarebbero tanto più fieri contro di lui, quanto più il vederlo accettare onori e cariche dal sistema li inaspirebbe come un tradimento. L'uccisione dell'on. Ferrari a Rimini, l'ostracismo dell'on. Fortis a Forlì sono eloquenti esempi.

Dall'altro canto, fosse pur ministro il marchese Crispolti, non cesserebbero i tempestosi di agitarsi a favore del papa-re, e, sotto qualunque altro governante che voglia, come è dover suo, tutelati i nazionali diritti, non desisteranno, pur destreggiandosi per carpirne favori, e pur mostrandosi ipocritamente rispettosi della legge, non desisteranno, diciamo, dalle loro antipatriottiche agitazioni.

Un ministero adunque, il quale voglia preoccuparsi della pubblica opinione a suo riguardo, per trarne norma alla propria condotta ed anche per dedurne conforto a sperare nel proprio avvenire, non può che tener conto del giudizio che di lui fanno i monarchici, di ogni gradazione, e delle loro disposizioni d'animo a suo riguardo.

Se ciò è vero in ogni parte d'Italia, lo è tanto più da noi, dove — sia o no un vantaggio non discutiamo, ma è certamente un fatto — la parte monarchica, pur non escludendo le sfumature, le *nuances*, è tutta più unita, salda e compatta che altrove, e poco si lascia impressionare da artificiose divisioni e denominazioni parlamentari.

Ora, per quanto riguarda la nostra regione in genere e la città nostra in specie, e per quanto possiamo saperne noi, che con la nostra parte politica abbiamo continui contatti, non si è davvero soverchiamante soddisfatti del presente ministero. Non parliamo delle ragioni generali di dubbio e di scontento per l'incertezza della sua condotta ed azione politica, ragioni che, pur non essendo affatto inavvertite anche tra noi, non hanno però valore preponderante. Quello che più di tutto e da tutti s'addebita al ministero è l'assoluta sua incoscienza del supremo dovere, che egli avrebbe e che trascura miseramente, di dar forza, vigore, incremento ai sani elementi del paese, e ciò non per loro personale vantaggio, che nessuno ne chiede, ma per la causa delle Istituzioni, che è superiore ai miseri interessi individuali. Quello di cui tutti e sopra tutto si lagnano è che il ministero non si curi in nessuna maniera della tutela dei legittimi interessi locali, di dare una giusta soddisfazione alle aspirazioni della cittadinanza, la quale oramai è stanca d'aspettare.

In paesi, come i nostri, dove il sentimento è caldo e spesso volte regola le azioni umane più del freddo razionalismo, il minor numero è di quelli che aderiscono alle Istituzioni per un pensiero meditato e riflesso. I più vi sono favorevoli per interno impulso patriottico, che fa loro vedere in esse il fulcro indispensabile dell'unità della patria; per ammirazione a ciò che è forte e bello, che li trascina verso la magnanima dinastia che ci regge; per abborrimento dagli eccessi dei partiti radicali, i quali, in nome della libertà, ci fecero provare la più insoffribile tirannia — quella della violenza dei molti, peggiore dell'assolutismo d'un solo —; per disdegno e noia delle vuote frasi tribunizie; per nobile desiderio, cooperando coi poteri pubblici entro la cerchia della legalità, di procacciare al maggior bene al loro paese e contribuire al pacifico ma sicuro svolgimento d'ogni sociale progresso. E dietro a loro quella grande moltitudine, che ora è indifferente, ora si professa indipendente, si mise con animo fiducioso di vedere uscire dal nuovo indirizzo politico adottato qualche serio vantaggio per la propria città nativa, il cui amore è intenso in tutti, e non deve essere sradicato, ma anzi curato religiosamente, perchè, non traviando, è salda base all'amore più largo della Nazione.

Ora, pretendere che il Governo, il quale deve attendere a tante altre cure elevatissime e d'indole generale, ed anche nella tutela dei singoli centri deve commisurare con giustizia distributiva i suoi provvedimenti, potesse e dovesse in brevissimo tempo mutare o migliorare notevolmente le condizioni della città nostra sarebbe stata certamente e sarebbe tuttora un'enorme follia. Ma dire che esso non ha fatto nemmeno quel poco che poteva non è mentire alla verità.

Di ciò bisogna che il Governo si persuada; di ciò non debbono stancarsi di farlo edotto quanti per ragione d'ufficio hanno rapporti con esso; di ciò noi parliamo liberamente, per diritto e dovere di coscienza interpreti della pubblica opinione, e con quella forza che ci viene dall'attaccamento che portiamo alle Istituzioni monarchiche ed al nostro paese, le cui fortune — ne abbiamo incrollabile persuasione — sono inseparabili.

Bisogna che il Governo non creda che tutta l'arte politica consista nello intrecciare o sviluppare abilmente fila sottili a Montecitorio; bisogna che esso sappia penetrare a fondo nella coscienza nazionale, viver la nostra vita, affiarsi davvero col paese.

Se non si fa presto qualche cosa per dimostrare che esiste una corrente di sollecitudini e d'affetti tra governanti e governati, tutta l'opera paziente, che si è impiegata da alcuni volenterosi per risanare moralmente la nostra regione, andrà miseramente dispersa. Chi si trarrà in disparte, ricadendo nello sconforto, o ritornando alla piacevole inerzia d'un tempo; chi si lascerà cogliere al miraggio di nuove illusioni

che hanno ora un grande fascino; chi si lascerà riasferrare dalle antiche; ed i pochi, i quali persisteranno a difendere la causa buona, non ravvisando in essa colpa alcuna se è mal servita, passeranno per maggiormente illusi degli uni e degli altri.

Non si gridi che il quadro è frutto di troppa fosca immaginazione: è storia di ieri: così non sia di domani.

CESENA NEL 1797

(NOVEMBRE)

I nostri poteri municipali odierni — tranne casi eccezionali — limitano la loro azione al campo strettamente amministrativo, e benché abbiano qualche volta ad occuparsi di credenze, trattando la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, non si sognerebbero mai, nè potrebbero volendo, di dettar leggi ai sacerdoti e ai fedeli, in materia di dogmi e di culto.

Così non era cento anni fa. In quei primi tempi di libertà dal giogo teocratico, appena usciti dalle soverchie ingerenze dei preti, come tali, sui laici, è naturale che questi eccedessero nella sorveglianza su quelli. La formula di *Libera Chiesa in libero Stato* non poteva essere che il prodotto d'un maturo svolgimento del concetto della vera libertà civile e politica.

Salvo però la questione della competenza, non può dirsi che i nostri buoni vecchi ragionassero male anche in cose di fede.

Quel Lorenzo Caporali, del cui ritratto recentemente rinvenuto parlammo nell'articolo precedente, presiedendo il 5 Novembre la Municipalità, faceva ai colleghi la seguente mozione:

In materia di religione, tutto ciò che non procede dai primitivi e più remoti tempi porta seco il marchio della novità, divide le popolazioni in partiti ed alcune volte pur troppo le ha trasformate in separate comunioni.

Non è che modernissima la devozione del *Cuore di Gesù*, inventata dai soppressi cordicoli. Ognuno sa qual divisione di pareri promosse ella al suo nascere, quali stucchevoli ipocrisie si dovettero tollerare per farla ricevere dai fedeli, e qual miserabile conto se ne faccia tuttora dai cattolici. Lo sbandirla, il ripristinare gli antichi usi non farà che mantenere quell'illibatezza di culto, che fu tanto pregiata dall'antichità.

Nella proposta Caporali si vede uno spirito filosofico giusto e ardito insieme; ma la Municipalità volle prendere una risoluzione media, e però più prudente: l'uno spaziava forse troppo nei campi della teoria; l'altra si teneva più modestamente alla pratica. La decisione fu questa:

La religione non paventa le funeste ombre dell'ipocrisia, le preponderanze della superstizione, e sa far discernere qual sia la sua illibatezza nel centro eziandio caliginoso della più profonda ignoranza.

La divisione del *Cuore di Gesù* sarà sempre lodovole ogni qual volta sia presa nel simbolico senso dell'amore del nostro Redentore; ma se poi si presumesse di ridurla a sentimento materiale, *ipso jure* la rigettiamo per essere stata altre volte proibita dall'Inquisizione, comechè trascinate i fedeli ad un pretto Nestorianismo.

In questo senso, si faccia lettera ai parroci.

E perchè non mancasse un po' d'umorismo, il ventenne municipale Eduardo Fabbri annotava di suo pugno sul verbale:

Il cittadino Magino Fabbri ha scritta ed inventata questa savia ed erudita risposta. Ciò serva di regola a chi dei nostri compagni volesse fare un corso di Teologia.

Del resto, dell'ingerenza della Municipalità su persone ecclesiastiche sono prova le frequenti chiamate di parroci per ammonirli dolcemente, il richiamo fatto alle monache di S. Chiara contro l'aumento della dozzina per le educande, la repressione ai cappellani di S. Rocco, che, sebbene pagati dal pubblico erario per assistere gli infermi, vessavano i parenti di questi per averne ulteriori compensi.

Il giorno precedente a quello della mozione Caporali, cioè il 4 Novembre, si era fatta solennemente l'inaugurazione degli studi, la prima che si compisse sotto il Governo repubblicano. Il Comitato dell'istruzione, composto dei cittadini Dottor Filippo Mariani, Tiberio Fantaguzzi, Mario Antonio Fabbri, Avvocato Mauro Buschi; i professori dell'Università, Avv. Tommaso Lacchini (Pandetto), Dott. Mariani suddetto (Medicina teorica e pratica), Padre Paolo Agelli (Fisica), Giuseppe Antonio Aldini (Istituzioni Imperiali), Canonic

Carlo Terzi (Sacri Canonici), Don Mauro Stambazzi (Storia ecclesiastica e profana), Avv. Giacinto Argentini (Codice Imperiale), Padre Giovanni Cooke (Logica e Metafisica), Padre Paolo Piraccini (Fisica sperimentale), Canonico Giuliano Mami (Filosofia e morale); e quelli delle scuole secondarie e primarie (cioè, oltre i suddetti Aldini per l'umanità e retorica, e Cooke per la lingua inglese), l'ab. Giuseppe Bratti per la grammatica, Benedetto Barbieri per l'architettura, prospettiva e geometria, Leandro Marconi per l'ornato e la figura, don Giovanni Fauchier per la lingua francese), Angelo Ugriani per l'abaco e leggere e scrivere), coi Notai dello Studio, Fabrizio Massi e Serafino Zanotti, con gli inservienti Giacomo Bajetti e Francesco Nicoluzzi, e con la scolarezza, si recarono, verso le undici della mattina, precedenti dalla banda, alla Cattedrale, dove ascoltarono la Messa; quindi passarono nella gran Sala del Comune, ricevuti dai Municipali in gran fascia cispadana e col mazzierie recante i fasci della libertà; ed ivi il ricordato padre Cooke lesse, in italiano, l'orazione inaugurale.

Questo padre Cooke era un frate agostiniano, irlandese, che si trovava a Cesena, nel convento del suo ordine, quando ne avvenne la soppressione. Servi, in diversi uffici di pubblica istruzione, il nostro Comune, e fu precettore presso varie nobili famiglie ceseniti, dove è ancora qualche vecchio che si ricorda di lui: morì il 30 Dicembre 1846, cioè mentre a lui, che aveva assistito alla bufera dell'invasione francese, al sempre armisnante dominio napoleonico, alla crudele tetraggine del restaurato assolutismo, si presentavano gli albori del fallace idillio onde il papato sembrava conciliarsi con l'italianità e la libertà. Lady Morgan lo vide nel 1820, nella nostra Malatestiana, a cui egli allora presiedeva, e ne lasciò affettuoso ricordo ne' suoi *Viaggi*.

Con l'alterna vicende delle cose umane, ora tristi ora liete, nel momento stesso in cui si compiva la geniale e pomposa cerimonia dell'apertura degli studi, nella Chiesa dell'Osservanza si celebravano le esequie d'un buono e valoroso giovane, morto a ventidue anni, mentre scontava una quarantena presso Napoli.

Era esso Pio Romagnoli, figlio del Marchese Melchiorre seniore, e cavaliere dell'ordine di Malta. Due anni prima, nelle acque di Sicilia, aveva, con molto onore, catturata una galeotta tunisina; onde la famiglia di lui aveva celebrata la vittoria con feste religiose e domestiche, alle quali fu massimo ornamento un sonetto di Vincenzo Monti, allora soggiornante in Cesena presso il Duca Bracchi, soggetto che incominciò col verso:

Questa prima d'allor sacra ghirlanda.

Trovandosi in patria al momento dell'invasione francese, era stato nominato comandante della Guardia civica; ma poscia aveva ottenuto un congedo di quattro mesi, per recarsi a prestar servizio al suo ordine. Tornando per mare a Napoli, lo colse una fiera burrasca, da cui molto soffrì: passato nel Lazzeretto della Speronara, vi morì di male maligno il 18 Ottobre.

Il giorno 13 Novembre, giunse notizia che il Direttorio di Milano aveva nominato membri del Corpo Legislativo, Consiglio dei Juniori, D. Cesare Montalti, e un Fantaguzzi, indicato senza nome di battesimo, mentre a Cesena esistevano più individui di quel casato. Si credette che fosse Tiberio, e lo credette egli stesso, che si disponeva a partire; ma, alcuni mesi dopo, fu revocata quella nomina così indeterminata, ed eletto Mario Antonio Fabbri. La Municipalità, fin dal 6 Novembre, aveva presentata una lista di candidati, in cui nessuno degli eletti si trovava compreso, ed aveva raccomandato in ispecial modo l'ex-conte Giuseppe Masini.

Anche nel mese di Novembre fu un grande moversi di truppe francesi, cisalpine e specialmente polacche, anche queste al servizio della Francia, e, a quanto pare, non troppo disciplinate. In onore dei molti ufficiali qui di passaggio, la nostra Civica dette la sera del 26 una grandiosa festa di ballo nel palazzo Della Massa (ora Bartoletti). La mattina dopo, il generale Dobrowski passò in rassegna oltre 2500 uomini, fuori di porta romana.

Per chiudere la cronaca del mese, aggiungeremo due sole notizie, tutte e due in data del 15. Morì in tal giorno il neonato del Comandante Duc (decisamente, gli avvenimenti lieti o melanconici

della famiglia di questo signore davano ogni tanto da fare alla città); e fu trasferita in una nicchia del portico, detto anche oggi, dell'Ospedale, la statua di marmo di S. Antonio abate, prima esistente in via Chiesa nuova (oggi Mazzoni), davanti all'oratorio ed ospedale omonimo.

In quella nicchia essa rimase fino ai nostri giorni, poi, soppressa questa, andò a finire in Duomo, dove è da credere che quella povera statua abbia finito una volta di girare, come un disoccupato qualunque.

lo spigolatore.

Nostre corrispondenze

DA BERTINORO

Elezioni amministrative parziali. — Poco dopo le elezioni generali amministrative del 1895, vari eletti si dimisero; recentemente poi, un'altra dimissione aveva fatto mancare al nostro Consiglio Comunale il terzo dei suoi componenti, e rese necessarie, a norma di legge, le elezioni suppletive straordinarie.

Queste hanno avuto luogo domenica scorsa. Diciamolo subito, la parte repubblicana — dopo le solenni affermazioni che i monarchici liberali avevano fatte, in Agosto 1896 e Marzo 1897, eleggendo e rieleggendo il deputato conte Pasolini — non ha creduto di scendere in campo con una lista propria.

La lotta così, escluso ogni carattere politico (alla quale esclusione — a giustizia riconoscerlo — ha concorso il contegno correttissimo dello stesso deputato Pasolini e dei suoi amici di Cesena, i quali si sono mantenuti nella più stretta imparzialità davanti a compagni politici ugualmente pregiati), è stata puramente amministrativa, e il concetto che ha guidato i proponenti la lista, a cui il paese ha dato la vittoria, è stato un concetto altamente lodevole, quello cioè di far tesoro — specialmente in un piccolo centro, dove ciò è più che mai utile e necessario — di tutte le forze vive, che, con onestà d'intendimenti, suffragata da capacità ed esperienza, possono cooperare al vantaggio comune della cittadinanza.

Così, per esempio, è parso, con molta ragione, che ricchi e filantropici possidenti, come il conte Carlo Conti, il conte Antonio Sauli, il geometra Giuseppe Merloni (il quale ultimo ha anche il merito d'aver, con la sua abnegazione, coadiuvata dalla solerzia, dall'attività, dalla generosità del conte Pasolini, contribuito a salvare la nostra Banca, in cui erano impennati tanti interessi del paese), non dovessero mancare alla nostra civica rappresentanza, senza grave iattura pubblica; come è parso, non meno ragionevolmente, che assai bene e utilmente potessero entrarvi il sig. Giuseppe Pasini, grande e benemerito intraprenditore di lavori, il sig. Temistocle Sibeni, ottimo esercente, e l'ing. Giacomo Fabbri, mente colta, spirito attivo, e sinceramente desideroso di propagare insieme la causa delle Istituzioni e il benessere del suo Comune.

Con le fatte indicazioni, vi ho implicitamente dati i nomi dei primi sei eletti, i quali ottennero una splendida votazione: per il settimo posto, ebbero parità di voti l'avv. Domenico Manzoni, e il conte Livio Prati, tra i quali deciderà la ragione dell'età. Entrambi riuscirebbero accettabili: l'uno, come acutissimo giurconsulto; l'altro come ottimo signore, che, villeggiando quassù, ha modo di esercitare a prò della generalità il suo vivo desiderio di bene.

Noi siamo certi che la nostra Amministrazione comunale, così completata, si consacrerà con tutta l'energia alla cura della pubblica cosa.

Come bene osserva la su riferita corrispondenza, ci siamo di proposito scrupolosamente astenuti dall'entrare nella lotta amministrativa, che si svolgeva a Bertinoro, parendoci che a noi non spettasse intramettersi quando non si trattava di contesa tra monarchici liberali e radicali, ma bensì di qualche diversità d'apprezzamento tra amici, che ci sono tutti carissimi.

Oggi, noi, salutando con sincera simpatia coloro, che ebbero il battesimo del popolare suffragio, non possiamo che esprimere un voto, ed è che tutti indistintamente i vecchi Amministratori Bertinoresi, che rimangono in carica, e quelli che vi entrano ora, e tra i quali non esiste divergenza politica, procedano operosamente concordi per tenere sempre alto la propria bandiera, e per produrre al loro paese ogni possibile beneficio.

Sopra tutto, essi debbono por mente a questo, che dei loro dissensi potrebbe profittare il comune avversario, cioè i radicali, i quali, se oggi non sono così forti da affermarsi da soli, ma debbono limitarsi a sfruttare i dissidii dei monarchici, domani potrebbero farsi innanzi, imbanditi e fortificati dalle nostre divisioni, per afferrare il potere.

E che il predominio radicale significhi disordine, confusione e rovina economica per i cen-

trovansi una varietà di cappellini con prezzi da L. 5 e 7.50 a 20 e 30 lire.

MODISTERIA ADELARDO FABBRI Nella

tri locali, grandi e piccoli, è ormai verità, che si conosce per troppe e troppo dolorose prove.
N. d. R.

CESENA

Dazio Consumo — Con sentenza 13 Novembre 1897 la Quarta Sezione del Consiglio di Stato (Presid. Giorgi, estensore Perla) ha annullato il provvedimento 22 Marzo 1897, col quale il Ministero delle Finanze dichiarava non potersi prendere alcun favorevole provvedimento sul ricorso del Municipio di Cesena, diretto ad ottenere il passaggio tra i Comuni aperti agli effetti del Dazio di Consumo, ed ha così riconosciuto il diritto del Municipio stesso ad ottenere siffatto passaggio.

La deliberazione è importantissima, perchè, senza di essa, il Municipio — anche quando tutto dimostrasse possibile e generalmente utile l'apertura del Comune — nulla si sarebbe potuto fare in proposito, stante l'opposizione del Ministero. Tale deliberazione dà perciò al Municipio nostro ampia libertà d'azione.

Resta ora da esaminare se l'applicazione di essa debba invocarsi dal punto di vista degli interessi generali della cittadinanza e d'una più equa distribuzione di oneri fra tutti i cittadini: cosa, che richiederà ancora lunghi e profondi studi, cosicché la riforma, a quanto crediamo, non è nè sicura nè prossima.

E dipenderà naturalmente dalla pubblica opinione, maturatamente e seriamente formata, una decisione definitiva, che senza il sussidio di cotale opinione, nessuna Amministrazione vorrà prendere.

Se i nostri lettori crederanno pronunciarci, specialmente per quanto riguarda i mezzi per sostituire i proventi, che verranno a mancare per l'abolizione del Comune chiuso, noi apriamo a tutti le nostre colonne.

Dipenderà solo dal trovare questi mezzi, e dal trovarli tali che non riescano troppo gravosi, il convertire la deliberazione del Consiglio di Stato in un fatto concreto.

Patronato scolastico — L'adunanza indetta per domenica scorsa è rimasta deserta per scarsità d'accorsi. Ne sarà convocata prossimamente un'altra.

Teatro Giardino — Continuano le rappresentazioni della Compagnia di canto Azzarelli. Sabato e Domenica si replicò il *Fra Diavolo*, accompagnato dal generale favore del pubblico, che man mano poté gustare tutte le finezze della brillante opera dell'Auber. Tutti gli artisti riuscirono a farsi applaudire. — Mercoledì sera abbiamo risentito la bella e nota opera buffa dei Fratelli Ricci *Crispino e la Comare*. La esecuzione per parte dell'orchestra e degli artisti di canto fu abbastanza buona. La signora Voltorni che ha voce discreta e molta buona volontà, rese con brio la parte di *Annetta*. Bene la signora Tamanti (*Comare*) e il sig. Bucchino (*Crispino*) la di cui vis comica disgraziatamente è ben poco sussidiata dalla voce.

Ci rincresce dover constatare che il pubblico, fuor che Domenica sera, è sempre stato scarso. Ora non possono incolparsi le scollaccature delle operette nè la libertà delle canzonette! Ci auguriamo che nelle recite future siano più remunerati gli sforzi che la Compagnia fa per soddisfare il pubblico, e che le nostre Signore si persuadano a vincere la indolenza che le trattiene dal venire a teatro.

Questa sera, Sabato, replica del *Crispino e la Comare*. Quanto prima il *Don Pasquale*.

Conferenza agricola — Domani 5 corr., alle ore 10 ant. nella Sala del Comizio Agrario i Sigg. Prof. Barbato, Direttore della nostra Scuola Agraria e Prof. Cattinelli, Direttore Agronomo della Fabbrica di Zuccheri Ligure-lombarda, parleranno sul modo di coltivare nel nostro territorio la Barbabetola da Zuccheri, e sugli obblighi scambievoli che andranno ad assumere Agricoltori e Società nell'intento di promuovere esperimenti di coltura su maggiori estensioni.

Concorso — È aperto il concorso a 84 posti di Verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco. Le domande debbono essere fatte non più tardi del 15 Dicembre alla Sede dell'Agenzia, presso cui si vuole essere

iscritti. Le norme sono indicate nel Decreto Ministeriale in data 22 Novembre scorso.

Fiori sul vetro — Nella bottega di barbiere, condotta dal Sig. Elettro Rambaldi, posta circa a metà del Borgo Cavour, abbiamo ammirato disegnati sul vetro alcuni bellissimi fiori, opera del bravo giovane Sig. Armando Goffarelli, fiori che sono stati assai apprezzati. Sappiamo che il Goffarelli ha ricevuto e riceve molte commissioni per lavori consimili.

Licenze per Esercizi pubblici — È ordinato ai conduttori di pubblici esercizi di presentare entro il 15 corr., al capo Sala del Municipio le loro licenze, corredate di quanto è prescritto dal manifesto pubblicato dal Sindaco.

Orario ferroviario — Col 1° Dicembre, sono state introdotte alcune importanti ed utili modificazioni. Il treno omnibus della sera, che giungeva da Forlì dopo il diretto, arriva invece prima di questo, e cioè alle 19.35. In luogo del servizio di viaggiatori, che facevano i treni merce il Mercoledì e il sabato, tanto per Rimini, quanto per Forlì, è stato istituito un nuovo treno omnibus, per i giorni di *Lunedì, Mercoledì e Sabato*, che arriva da Bologna alle 11.37, e da Rimini alle 14.22. Per comodo dei lettori, riferiamo tutto l'orario degli arrivi alla nostra Stazione, secondo le ultime modificazioni:

Per BOLOGNA	Per ANCONA
Omnibus 5.37	Diretto 4.36
Diretto 8.23	Omnibus 8.33
Omnibus 12.09	Omnibus 15.22
Omnibus 17.40	Omnibus 19.35
Diretto 23.17	Diretto 20.28
Lunedì, Mercoledì e Sabato	
Omnibus 14.22	Omnibus 11.37

Cimitero urbano — È attivato d'ora in avanti il seguente orario:

Per trasporto dei cadaveri: Nei mesi di Gennaio, Febbraio, Novembre e Dicembre dalle 8 alle 10, dalle 15 alle 17½. Nei mesi di Marzo Aprile, Settembre e Ottobre, dallo 7 alle 10, dalle 16 alle 18½. Nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto dallo 6 alle 9, dalle 18 alle 20.

Per accesso al pubblico: Alla mattina quando si celebra la messa o vi sono uffici funebri, e poscia dalle 10 alle 12. Dalle 15 fino al tramonto del sole nei mesi di Maggio a tutto Agosto; negli altri mesi dalle 14 fino al tramonto del sole.

Cenni negrologici — Sabato sera è morta la Marchesa *Maria Romagnoli Ved. Mami*, in età di circa 80 anni. Era donna di molto intelletto e di varia cultura. Ai congiunti di lei, e specialmente ai nostri amici Dott. Marsilio Nori suo nipote e avv. Alfredo Prati suo genero, mandiamo le più sentite condoglianze.

Giovedì, moriva in età di 84 anni la Signora *Caterina Lombardi ved. Pavirani*. Le nostre condoglianze alle famiglie, e in specie all'ottimo Avv. Carlo Cortesi suo genero.

Cronaca nera — Il 28 Novembre in parrocchia S. Mauro furono dai RR. Carabinieri sorpresi due individui in possesso di molte galline, rubate in un pollaio di S. Arcangelo. Datisi a fuga, furono rincorsi, ed uno di essi fu dai Carabinieri arrestato, dopo che egli aveva sparato contro di essi un colpo di fucile, fortunatamente senza recare nessuna offesa.

Stato Civile — Dal 26 Novem. al 2 Dicem.
NATI 23 — Legittimi m. 11 f. 7 — Illegittimi m. 3 f. 2 — Esposti m. 0 f. 0

MORTI N. 18 a dom. — Borti Adelaide a. 68 mass. coniug. di Diegario — Serra Santo a. 76 brae. ved. di S. Pietro — Biasini don Lorenzo a. 68 parroco cel. di Cesena — Romagnoli Maria a. 79 poss. ved. di Cesena — Turci Adelaide a. 62 mass. nub. di Bagnile — Moscatelli Adelaide a. 68 mass. ved. di Ruffio — Mazzotti Andrea a. 77 col. ved. di Luzzena — Benini Angela a. 54 mass. ved. di Cesena — Tisselli Domenico a. 71 col. coniug. di Bagnile — De Barbieri Vittorio a. 43 negoz. cel. di Genova — Osp. — Amadori Pietro a. 75 ricoverato coniug. di Cesena — Brunelli Giovanni a. 37 bracc. cel. di Luzzena. — E N. 6 bambini sotto ai 7 anni.

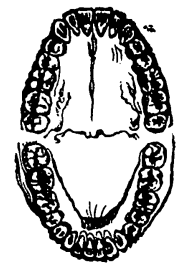
MATRIMONI N. 5 — Montanari Luigi calz. cel. con Racchi Maria sarta nub. — Soldati Attilio col. cel. con Castorri Clelia mass. nub. — Rossi Luigi col. cel. con Pasini Maria mass. nub. — Piranini Leopoldo col. cel. con Foschi Virginia mass. nub. — Strada Luigi cameriere cel. con Monti Guglielmo mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

CAFFÈ FORTI - CESENA

- Mostarda finissima al Chilo L. 1,20
- Marmellata „ 1,20
- Certosini „ 3,00
- Torrone di Cremona „ 4,00
- Torrone di Cesena „ 3,60
- Paste assortite - 25 per „ 1,00
- Cioccolata Nazionale „ 7,00
- Cioccolata Suchard „ 8,00

Liquori, Vini e Champagne



CAMPORESI Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

AVVISO

Vincenzo Matteucci di Forlì, proprietario d'una terza parte del *Teatro Giardino* in Cesena, avverte il pubblico di voler cedere i propri diritti, a prezzo da convenirsi. Per le trattative rivolgersi al sig. Giovanni Gasperoni di Cesena.
20 Novembre 1897.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di Reggio nell'Emilia

con villeggiatura a Montefalcone (nei mesi d'Agosto e Settembre)

Rette mitissime - Spese addizionali esigue

ACCURATA EDUCAZIONE ED ASSIDUA SORVEGLIANZA
Istruzione religiosa affidata a distinto Sacerdoto

INSEGNAMENTO PRESSO LE REGIE SCUOLE

Ginnasio, Liceo, Scuole ed Istituto Tecnico, Scuole Agrarie
Scuole elementari Comunali annesse al Convitto

CORSI SPECIALI DI COMMERCIO

Si accettano alunni anche nel corso dell'anno
Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

AVVISO

Il sottoscritto abitante in via Roverella N. 27, avverte le Signore che si lavano cappelli di Feltro e di Castor riducendoli in qualsiasi modello a cent. 30, si tingono per cent. 60. Si fanno anche Castori nuovi a L. 1.25 in qualsivoglia colore.

LUIGI PERINI cappellaio.

MOSTARDA FINISSIMA DI ROMAGNA

preparata dalla Farmacia
MONTEMAGGI di Cesena

La migliore, la più igienica delle Salse da tavola.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Politure, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, intonando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2. — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5. — e L. 8,50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaro veggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulto per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a CESARE D'AMICO Via Roma N. 2 Bologna.

ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI
PARIGI

I MEDICI
CONSIGLIANO LA
PILLOLA
del D'BLAUD
come il migliore e
più economico
ferruginoso

Le nostre pillole sono
SOLUBILISSIME
e per guarentigia
della provenienza
si vendono solo in
boccette di 100 e
200, e mai sfuse,
ed inoltre il nome
dell'inventore
è inciso sopra
ogni pillola

SIGARIL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO IL COMAR & FIL. PARIS. In tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQUORE
DEL DR.
LAVILLE

211 IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI

BIGLIETTI da visita per Signora L. 1,25 il cento. — BIGLIETTI da visita comuni L. 0,75 il cento.



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toaletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in **pacchetti** di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle o si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quello screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toaletta.



SPECIALITÀ

PER CHI SOFFRE DI MAL DI
Denti, Emorroidi e Geloni

Calmanete per i Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita della gengiva. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, preservandola dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Augmento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e Figli.

IL CAPITOLATO GENERALE
PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovansi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini-Tonti Ricci. — Trovansi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per
la **SCROFOLA, TISI,**
RACHITIDE malattie delle
VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e
facilmente digeribile anche da
stomacchi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
DIRETTORE
FARMACIA OSPEDALE
CESENA

MAYPOL SOAP

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**



Applicabile anche per la tinteggiatura sui tessuti.
Prezzo 70 Cent. per saponetta che bagna per 4 1/2 litri di tinta. — Nero L. Una.
A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:
LIVORNO - GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici proprietari, The Maypole Company London
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

AVVISO

Il migliore MARSALA è quello del premiato
Stabilimento Enologico S. Nicola dei Sigg.ⁱ

Fratelli SAPORITO RICCA di Castelvetro (Sicilia)

Presso il Commissionario SEVERI POMPEO

Contrada Roverella N. 27.

Prezzo L. 1.20 la Bottiglia Marca Italia I. P.

" " 1.30

I. T. S. Dolce per ammalati.

N. B. Si ricevono Commissioni per Barili completi da 25 a 50 Litri.



MARCA DI FABBRICA

